

Spillo del "don"

Una lettera che scalda il cuore

Qualche giorno fa è giunta in casa parrocchiale una lettera proveniente da Iesolo di una coppia di genitori che chiedono un'immagine della "Beata Vergine Assunta".

Di solito si tratta di collezionisti, ma questa volta, non è così. I genitori desiderano questa immaginetta perchè possano pregare la Madonna di aiutare la propria bambina affetta da una grave malattia perchè la Madre di Gesù la possa aiutare dove loro non possono arrivare.

Sono commuoventi le parole che descrivono la bambina di 9 anni e la sua malattia, perchè traspare da un lato il dolore e dall'altro l'amore dei genitori che sanno guardare oltre le apparenze.

Riporto solo un passaggio che svela la semplicità di una vita quotidiana che è intrisa di speranza e di amore: "per farla contenta, vengono a trovarla qualche amica di scuola, e l'insegnante di sostegno, la portano con la carrozzina per farle vedere il mare e la spiaggia, vedeste come si diverte".

E poi la confidenza di tanti genitori che vivono situazioni simili: "Qualche volta, ci viene da piagere, pensando dove andrà a finire nostra figlia, quando noi non ci saremo più su questa terra".

Di fronte a queste parole così accorate mi sento in dovere di scrivere per chiedere alla nostra comunità che ha l'Assunta come patrona di sostenere le preghiere di Paolo e Pia per la loro piccola bambina, perchè non venga meno la speranza e la fiducia nella Provvidenza di Dio. La Madonna li avvolga nel suo manto e li custodisca nel suo immenso amore.

In quel tempo, avendo udito [della morte di Giovanni Battista], Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati. Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui». E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

LA PAROLA PER LA VITA

di Claudio Doglio

Quando scese dalla barca Gesù rimase meravigliato per la folla che lo cercava e sentì compassione per loro. In quel momento voleva rimanere solo, perché gli era appena giunta la notizia della morte di Giovanni Battista, fatto uccidere da Erode: è un dolore grande per Gesù e costituisce un segnale di quello che sta per capitare anche a lui. Perciò vorrebbe pregare e stare solo. Ma di fronte alla gente che lo cerca cambia progetto e trascorre tutto il giorno con quelle persone; lo stesso continua fare con noi: Gesù ha compassione di noi, prende su di sé le nostre sofferenze e condivide la sua forza divina con la nostra debolezza, compiendo il gesto del nutrimento che l'evangelista racconta con linguaggio eucaristico. In quel miracolo infatti c'è l'anticipo di ciò che sarà il sacramento dell'Eucarestia, cioè l'anticipo della sua morte e risurrezione: con i segni Gesù annuncia la sua imminente morte come un dono totale di sé, come la prova della generosità di Dio che apre la mano e sazia la fame di ogni vivente. Ogni volta che partecipiamo alla Messa, viviamo la splendida esperienza di essere miracolosamente nutriti da Gesù:

quel pane che egli ci offre è la sua vita e nutre veramente, cioè realizza la nostra esistenza. Il prodigio dell'amore di Dio continua a nutrirci anche in vacanza, perché anche in ferie non smettiamo di mangiare. Senza mangiare non possiamo nemmeno fare vacanza: l'Eucarestia è uguale, perché senza il pane del Signore non possiamo vivere da cristiani.

LE BENEDIZIONI DI GESU'

La Parola di Papa Francesco

Soffermiamoci sul gesto di benedizione di Gesù: Egli "prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede" (v.19). come si vede, sono gli stessi segni che Gesù ha compiuto nell'Ultima Cena; e sono anche gli stessi che ogni sacerdote compie quando celebra la Santa Eucarestia. La comunità cristiana nasce e rinasce continuamente da questa comunione eucaristica. Vivere la comunione con Cristo è perciò tutt'altro che rimanere passivi ed estraniarsi dalla vita quotidiana, al contrario sempre più ci inserisce nella relazione con gli uomini e le donne del nostro tempo, per offrire loro il segno concreto della misericordia e dell'attenzione di Cristo. Mentre ci nutre di Cristo, l'Eucarestia che celebriamo trasforma poco a poco anche noi in corpo di Cristo e cibo spirituale per i fratelli. Gesù vuole raggiungere tutti, per portare a tutti l'amore di Dio.

Progetti

La raccolta fondi per l'emergenza COndiVIDO

è indicata alla voce Vita Buona

dal 2019 Entrate Uscite Totale 2020

Caritas- Fam.	€ 271,76	€ 11.966,90	€ 8.046,11	€ 3.920,95
Funerali	€ 0,00	€ 991,95	€ 0,00	€ 991,95
Caritas 8X1000	€ 0,00	€ 6.500,00	€ 4.676,05	€ 1.823,95
Ca' D'Alisa	€ 280,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Sost. Aree dis.	€ -4,64	€ 853,24	€ 0,00	€ 853,24
Oftal	€ 325,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Vita Buona	€ 1.130,00	€ 7.115,00	€ 0,00	€ 7.115,00
Att. Formative	€ 461,08	€ 1.694,54	€ 1.534,72	€ 159,82
Cucina Oratorio	€ 6.750,90	€ 1.568,92	€ 4.950,00	€ -3.381,08

Il fondo COndiVIDO si trova alla voce Vita Buona. Sono giunti alla parrocchia due contributi dell'8x1000 inseriti nella voce Caritas per sostenere l'acquisto di generi alimentari, pagamenti di affitti e bollette oltre a debiti di persone in difficoltà di € 450,00 e € 1.900,00.

Celebrazioni delle S. Messa e Appuntamenti

Sabato 1 Agosto - Prefestiva della Domenica

S. Messa ore 16.30 : M. V. Assunta: Deff. Luigi, Claudio,
Elia e Milo (Marinella)

S. Messa ore 18.00 M. V. Assunta: Def. Leonard;
Giovanni Anselmino.

Domenica 2 Agosto - XVIII Domenica Tempo Ordinario

S. Messa ore 9.30 Sant'Agata - Ara: Deff. Bovone Felice e
Giuseppina; Giovanni, Teresa e Salvatore;

S. Messa ore 10.30 M. V. Assunta: Per la Comunità.

Lunedì 3 Agosto

S. Messa ore 8.00 Monastero:

Martedì 4 Agosto

S. Messa ore 8.00 Monastero:

Mercoledì 5 Agosto - Madonna della Neve

S. Messa ore 8.00 Monastero: Deff. Maria e Fam. Cavalletto.

S. Messa ore 20.30 San Gaudenzio - Isella.

Giovedì 6 Agosto

S. Messa ore 8.00 Monastero:

Venerdì 7 Agosto

S. Messa ore 8.00 Monastero:

Sabato 8 Agosto

S. Messa ore 16.30 M.V.Assunta: Deff. Mario Bonetti;
Tarabbia Mariuccia.

S. Messa ore 18.00 M. V. Assunta: Def. Celso Tosalli;
Def. Giorgio Grasso.

Domenica 9 Agosto

S. Messa ore 9.30 Sant'Agata - Ara: Def. Tosetti Mario.

S. Messa ore 10.30 M. V. Assunta: Per la Comunità.

Lunedì 10 Agosto

S. Messa ore 8.00 Monastero: Def. Polti Pierina.

Martedì 11 Agosto

S. Messa ore 8.00 Monastero:

Mercoledì 12 Agosto

S. Messa ore 8.00 Monastero:

Giovedì 13 Agosto

S. Messa ore 8.00 Monastero:

Venerdì 14 Agosto - Prefestiva dell'Assunta

S. Messa ore 18.00 M. V. Assunta: Deff. Irma Pietro e
Giovanni Sagliaschi.

Sabato 15 Agosto - Assunzione della Beata Vergine Maria Festa Patronale

S. Messa ore 9.30 Sant'Agata – Ara:

S. Messa ore 10.30 M. V. Assunta

*Presiede il card. Giovanni Lajolo nel
60mo anno di ordinazione sacerdotale*

In occasione della festa patronale: raccolta fondi straordinaria per la Parrocchia

Prefestiva della domenica

S. Messa ore 18.00 M. V. Assunta:

Domenica 16 Agosto - XIX Domenica Tempo Ordinario Festa di San Rocco

S. Messa ore 9.30 Sant'Agata – Ara:

Deff. Fam. Preti e Del Vecchio.

S. Messa ore 10.30 San Rocco: Per la Comunità

*Presiede il card. Giovanni Lajolo nel
60mo anno di ordinazione sacerdotale*

*La celebrazione avverrà all'aperto davanti alla Chiesa di San Rocco,
in caso di pioggia sarà in Chiesa Parrocchiale*

Ore 15.30 San Rocco: Vesperi e a seguire incanto delle offerte

[Dopo che la folla ebbe mangiato], subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo. La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».

LA PAROLA PER LA VITA

di Claudio Doglio

Camminare sulle acque è un segno che Gesù compie per mostrare la sua divinità e interviene dopo una notte di fatica e di paura; entra in relazione con i suoi discepoli presentandosi come "io sono"- è il nome proprio di Dio- invitandoli a non avere paura ad affrontare con coraggio quella situazione difficile. Nel mondo biblico, dato che Israele non è un popolo marinaro, il mare è sempre stato visto come un elemento negativo, il simbolo del caos: perciò camminare sulle acque vuol dire controllare le forze naturali, avere la capacità di dominare il male. Mentre i discepoli affondano, Gesù cammina sopra le onde. E' un segno importante che parla a noi, spesso immersi in gravi problemi, abbiamo bisogno che qualcuno ci dia una mano e ci tiri fuori da una situazione negativa in cui da soli affondiamo. Riconosciamo allora che Gesù è la mano che Dio tende a noi peccatori e

facciamo nostra la preghiera dell'apostolo: "Signore, salvami". Il nostro atto di fede sta nel riconoscere che da soli andiamo a fondo, non ci vergogniamo di ammettere che siamo impotenti: il nostro atto di fede consiste nel tendere la mano per prendere quella offerta da Gesù. Prendere quella mano, concretamente, vuol dire lasciarsi tirare fuori dalla situazione negativa della vita. La mano che Gesù ci offre è la sua grazia, la sua forza, la sua presenza: afferrare quella mano vuol dire fidarsi completamente del Signore e cedere a Lui il volante della nostra vita e lasciare che ci guidi come vuole fino alla meta.

LA FEDE DEI CRISTIANI

La Parola di Papa Francesco

La risposta fiduciosa e pronta alla chiamata del Signore fa compiere sempre cose straordinaria. Ma Gesù stesso ci ha detto che noi siamo capaci di fare miracoli con la nostra fede, la fede in lui, la fede nella sua parola, la fede nella sua voce. Invece Pietro comincia ad affondare nel momento in cui distoglie lo sguardo da Gesù e si lascia travolgere dalle avversità che lo circondano. Ma il Signore è sempre lì, e quando Pietro lo invoca, Gesù lo salva dal pericolo.

Nel personaggio di Pietro, con i suoi slanci e le sue debolezze, viene descritta la nostra fede: sempre fragile e povera, inquieta e tuttavia vittoriosa, la fede del cristiano cammina incontro al Signore risorto, in mezzo alle tempeste e ai pericoli del mondo.

—— Appuntamenti fissi ——

Per dialogare con il "don"

Concordare telefonicamente

Incontri per i separati divorziati

"Separati uniti nella fede"

Contattare don Enrico

L'inno alla gioia per ogni nato

Alla nascita avvisare il "don" che farà suonare le campane a festa

Ad. Eucaristica per vocazioni

Monastero giovedì ore 15.00

Adorazione Eucaristica M. V. Assunta

ultimo giovedì del mese alle ore 21.00

Ogni Venerdì in M. V. Assunta:

Lodi mattutine ore 9.00

Confessioni dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Coroncina Divina Misericordia, Rosario e Corona Angelica ore 15.00

Matrimoni e Battesimi

Prendere contatti con "don" per fissare la data della celebrazione.

Si fa presente che i documenti del matrimonio hanno validità 6 mesi.

Il Vangelo in Famiglia

Comandami di venire verso di te sulle acque

“Subito Gesù costrinse i discepoli”, costringere è un verbo duro aggressivo, costringe i discepoli a precederlo sull'altra riva, li porta a poter fare un'esperienza fondamentale, importante e cioè incontrare Dio: “Davvero tu sei Figlio di Dio!”. Ma questo incontro deve passare per un'esperienza strana, Gesù li costringe a fare qualcosa che per loro pescatori sapevano essere pericoloso, andare all'altra riva nel tardo pomeriggio voleva dire andare incontro a correnti e vento forti. A volte Dio ci vuol far entrare nelle cose da cui scappiamo, che eviteremmo...

Giobbe, che incontra Dio, dice:” Ciò che temo mi sta accadendo”. Certe volte per sciogliere i nodi del nostro cuore Dio deve permettere proprio questo, mandarci (in un certo senso costringerci) a metterci in mezzo a qualcosa da cui stiamo scappando, che ci fa paura. Logico e umano è anche che noi fuggiamo da ciò che non ci piace o ci fa paura. S. Francesco nel suo testamento dice: ”quando ero nei peccati mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi e il Signore stesso mi condusse tra loro...”, per condizione provvidenziale si ritrova in mezzo ad essi ed era la cosa che non voleva “... usai con essi misericordia. E allontanandomi da essi, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza d'animo e di corpo”, parla del cambiamento del suo essere, sbroglia il suo nodo interiore e cambia gusto, cambia priorità.

Proposta: il Signore non è un fantasma. Il cristianesimo non è un fantasma, un'idea, un'astrazione, una cosa immateriale, irreali o una bella utopia. Gesù ci dice «coraggio sono io», è venuto per darci la Sua vita, per darci la vita dei Figli di Dio. Pietro mentre guarda il Signore è più forte del vento, mentre guarda il vento crolla, sprofonda. Solo nella relazione con Dio, abbiamo risposte agli enigmi della vita, allora nei momenti difficili ricordiamoci che Gesù ci tende la mano e sta con noi nelle nostre tempeste.

Preghiera: Dal libro del Siracide: “Nel tempo della prosperità si dimentica la sventura. Nel tempo della sventura non si ricorda la prosperità” O Signore, nostro Dio, è vero che non di solo pane vive l'uomo, ma è anche vero che tu ci hai insegnato a dire: “Dacci oggi il nostro pane quotidiano”. La nostra famiglia sta attraversando un periodo di difficoltà economiche. Noi ci impegneremo a fondo per superarle. Tu sostieni con la tua grazia il nostro impegno, e muovi il cuore di persone buone, perché in esse possiamo trovare aiuto. Non permettere che nè la mancanza nè il possesso dei beni di questo mondo ci allontanino da te. Aiutaci a riporre la nostra sicurezza in te e non nelle cose. Ti preghiamo, o Signore, fa' che la serenità ritorni nella nostra famiglia e che non dimentichiamo mai chi ha meno di noi. Amen.

---- Contatti ----

Casa tel. 0163417140

cell. 3392091891

mail: parrocchia.grignasco@gmail.com

sito: www.parrocchiagrignasco.org

www.vittonegrignasco.it

Facebook cerca: “Parrocchie Grignasco”

Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì

dalle 9.30 alle 11.30

ufficio: 0163417140

mail:

segreteria@parrocchiagrignasco.org

